



PROGETTO DELLA ZONA DI FERRARA 2013-2017

Premessa/analisi d'ambiente

Il Progetto di Zona 2013-2017 che orienterà l'attività della Zona per il prossimo quadriennio si inserisce con continuità nel percorso svolto negli ultimi quattro anni.

Il precedente Progetto di Zona conteneva tra gli obiettivi quello di approfondire la formazione dei capi su alcune tematiche come Etica, Legalità e Giustizia. Nello strutturare un unico percorso che fosse sintesi efficace tra questi temi si era deciso di riportare il confronto e la formazione dei capi su aspetti più pertinenti con la dimensione della formazione dei capi e dell'azione educativa rivolta ai ragazzi.

Il percorso ha preso il titolo "Relazioni Sociali e Scelte Individuali" e si è articolato in tre fasi: la fase dell'OSSERVARE, la fase dell'INTERPRETARE e la

fase dell'AGIRE, che abbiamo sviluppato nel corso del triennio 2010-2012.

Il lavoro, che si è arricchito attraverso occasioni di confronto interno, poi con le altre realtà del territorio, di incontri con autorevoli esperti e di esperienze di confronto con altre realtà extra-cittadine, ci ha portato a individuare, pur partendo da tematiche più orientate verso l'impegno politico, tre sfide attinenti alla dimensione educativa.

Riteniamo quindi che queste **tre sfide** evidenziate nel percorso fatto:

- Educare ad una Forte Identità Personale
- Educare ad una Libertà responsabile
- Educare alla Dimensione Trascendente della Vita

siano ancora i tre ambiti su cui la Zona di Ferrara sceglie di lavorare nel prossimo quadriennio, non solo in riferimento all'azione educativa rivolta ai ragazzi, ma rispetto ai compiti istituzionali della Zona in riferimento alla **formazione dei capi e al sostegno alle Comunità Capi**.

L'analisi d'ambiente, che ha preceduto la stesura del Progetto, ha inoltre fatto emergere i seguenti **punti di forza** che consideriamo la ricchezza della nostra Zona:

- il numero ridotto di Gruppi ha favorito la conoscenza, la buona comunicazione e la collaborazione tra i capi ed in generale tra gli otto Gruppi della Zona;

- i capi con esperienza e competenza, sia membri del Comitato che non in servizio attivo, si sono resi spesso disponibili per le esigenze formative ed il supporto ai Gruppi;
- i capi giovani hanno portato in questi anni entusiasmo e nuovi stimoli nei Gruppi e nella Zona;
- molti capi scout sono impegnati in esperienze di impegno sociale sul territorio soprattutto nel campo della cooperazione sociale e del volontariato
- il progetto di sviluppo nel territorio ha portato all'apertura di un nuovo Gruppo scout, il Copparo 1 che ha iniziato le proprie attività nel 2010

Si sono evidenziate, per contro, alcune **aree critiche**:

- alcuni Gruppi della Zona vivono situazioni di difficoltà che si trascinano da anni
- permangono difficoltà a trovare capi disponibili a svolgere servizio in Zona (responsabile, incaricati, delegati)
- turn-over dei capi nelle Co.Ca, soprattutto i più giovani, che rende la progettualità e la solidità dei Gruppi difficoltose
- capi che esprimono un'adesione non totale al Patto Associativo
- Gruppi con capi in fasce di età molto eterogenee con difficoltà nei rapporti intergenerazionali
- Gruppi con scarsi rapporti con il territorio e/o difficoltà di inserimento nelle parrocchie

Dall'analisi d'ambiente e in relazione alle sollecitazioni e agli stimoli raccolti nel percorso precedente, si evidenzia quindi la necessità che la Zona si interroghi nel corso del prossimo quadriennio anche sul tema dell'**efficacia dello scautismo**, non solo in relazione all'azione educativa con i ragazzi, ma anche alla presenza e all'**integrazione con il territorio** e al possibile **progetto di sviluppo** che una Zona con le nostre caratteristiche può realizzare.

Il presente progetto, che vuole essere uno **strumento chiaro e sintetico** di quelli che sono gli obiettivi su cui la Zona lavorerà, è stato pertanto strutturato incrociando le tre sfide nel territorio e a confrontarsi sul possibile progetto di sviluppo.

L'eredità del precedente progetto diventa lente con cui guardare al futuro.

OBIETTIVO GENERALE : FORMAZIONE PERMANENTE DEI CAPI

<i>SFIDE EDUCATIVE</i>	<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>	<i>PROPOSTE DI STRUMENTI</i>
IDENTITA' PERSONALE	<ul style="list-style-type: none">▪ Acquisire competenze psico-pedagogiche▪ Approfondire la Scelta Scout del Patto Associativo▪ Approfondire il Metodo scout in relazione alla formazione del carattere nelle diverse Branche	<ul style="list-style-type: none">▪ Incontri con "esperti" (psicologi, educatori, sociologi, ecc...) su tematiche specifiche, a livello di Branca, di Zona, ecc. Le attività devono avere un taglio "concreto" e "pratico"▪ Giornata con botteghe sulla Scelta Scout▪ Attività di Branca su formazione del carattere e competenze psico-pedagogiche e/o problematiche specifiche emerse durante l'anno▪ Zona come contenitore per registrare eventuali esigenze ed orientare ad appositi incontri, anche ristretti, sfruttando le competenze professionali dei capi della Zona
LIBERTA' RESPONSABILE	<ul style="list-style-type: none">▪ Approfondire Scelta Politica del Patto Associativo▪ Approfondire la relazione Metodo scout-servizio	<ul style="list-style-type: none">▪ Proporre un Convegno o un'uscita su temi inerenti la Scelta Politica del Patto Associativo e sulla relazione Metodo scout-servizio▪ Utilizzare il confronto tra le Comunità Capi sulla Scelta Politica del Patto Associativo▪ Far circolare informazioni attraverso varie modalità sulle proposte del territorio al fine di favorire la partecipazione dei capi

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere incontri, organizzati anche con altre Associazioni-Organizzazioni in preparazione ad elezioni, referendum, ecc. ▪ Utilizzare i Settori nazionali per individuare occasioni di formazione e servizio
<p>TRASCENDENZA <i>(prioritario 2013-14)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire la formazione religiosa dei capi ▪ Approfondire percorsi legati alla educazione alla trascendenza ▪ Approfondire la Scelta di Fede del Patto Associativo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informare in merito alle occasioni formative proposte dalla Chiesa locale (scuola di preghiera, corsi istituto di scienze religiose, ecc.) per poterle cogliere ▪ Uscita di spiritualità di Zona in luoghi significativi ▪ Incontri con testimoni significativi ▪ Proporre un momento di spiritualità, trasversale alle Branche, durante l'anno ▪ Incontri con il Gruppo Tracce o simile per laboratori "tecnici" ed esperienziali ▪ Impariamo ad utilizzare il "Sentiero Fede" ▪ Confronto sulle tematiche più difficili da accettare e sulle difficoltà di coerenza con il Patto Associativo ▪ Condivisione delle attività-esperienze di spiritualità scout vissute dai Gruppi della Zona

OBIETTIVO GENERALE : SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ CAPI		
<i>SFIDE EDUCATIVE</i>	<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>	<i>PROPOSTE DI STRUMENTI</i>
<p>IDENTITA' PERSONALE</p> <p>LIBERTA' RESPONSABILE</p> <p>TRASCENDENZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Formare alla corretta relazione e comunicazione tra adulti ▪ Sensibilizzare all'importanza della progettualità sia personale che di Comunità Capi ▪ Attenzione ai capi unità ed alle Comunità Capi per sostenere la formazione dei capi giovani ▪ Formare e sostenere i Capi Gruppo (prioritario 2013-14) ▪ Focalizzare in Consiglio di Zona le necessità formative e di incontro tra Comunità Capi su specifici argomenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Percorsi formativi sulla corretta relazione e comunicazione tra adulti (anche attraverso giochi di ruolo condotti da esperti) ▪ Formare i Capi Gruppo all'utilizzo del Progetto del Capo e del Progetto Educativo di gruppo ed alla loro interazione ▪ Definire contenuti condivisi per il percorso tirocinanti sia a livello di Comunità Capi che a livello di Zona. ▪ Analizzare il fenomeno del turn-over veloce dei capi giovani al fine di contrastarlo ▪ Sostegno alle Comunità Capi che vivono criticità o difficoltà, da parte di persone "competenti" o con "esperienza" ▪ Strutturare attività che prevedano il confronto tra le Co.Ca. ▪ Incontri Comitato – Co.Ca. ▪ Favorire la partecipazione dei Capi Gruppo agli eventi ed instaurare con loro un dialogo continuo ▪ Potenziare il lavoro del Consiglio di Zona, valorizzandolo come momento di formazione per i Capi Gruppo

OBIETTIVO GENERALE : SVILUPPO DELLO SCAUTISMO

	<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>	<i>PROPOSTE DI STRUMENTI</i>
	<ul style="list-style-type: none">▪ Rinforzare la comunicazione e la collaborazione tra i Gruppi▪ Intrecciare relazioni con altre Associazioni che possono essere di supporto all'azione educativa e all'efficacia della proposta scout▪ Allacciare collaborazioni con adulti vicini allo Scautismo per aumentare le risorse disponibili all'azione educativa▪ Mantenere l'attenzione sulla qualità della proposta scout▪ Definire un progetto di sviluppo di Zona a partire dalla qualità della proposta scout	<ul style="list-style-type: none">▪ Proporre incontri di formazione aperti ai Gruppi e agli extra-associativi▪ Attività con le famiglie di informazione e condivisione▪ Proporre eventi conviviali favorendo la partecipazione di giovani ed adulti extra-associativi▪ Individuare con il Consiglio di Zona luoghi, persone e risorse per lo sviluppo della proposta scout nel nostro territorio

OBIETTIVO GENERALE : RAPPORTO CON IL TERRITORIO

	<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>	<i>PROPOSTE DI STRUMENTI</i>
	<ul style="list-style-type: none">▪ Curare i rapporti con gli organismi civili ed ecclesiali e con le Altre associazioni educative ▪ Rendere visibile l'Associazione scout nel territorio anche attraverso i mezzi di comunicazione ▪ Saper valutare l'impegno e la presenza nelle iniziative promosse dalla rete territoriale con capacità critica e propositiva	<ul style="list-style-type: none">▪ Mantenere un incontro annuale con il Vescovo▪ Presentazione del Metodo scout ai seminaristi▪ Attivare una collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato per il Boscone della Mesola ▪ Istituire figure che curino la comunicazione in entrata (eventi ed iniziative del territorio) ed uscita (informazione sulle attività scout sui media locali)▪ Delegare rappresentanti a partecipare ad eventi e Tavoli che il Consiglio di Zona riterrà prioritari▪ Costruire e definire un bilancio sociale della Zona

Proposte per la verifica e la programmazione annuale

Il Progetto di Zona si articola nei Programmi annuali definiti secondo gli obiettivi e gli strumenti all'inizio dell'anno scout (entro novembre); la programmazione riguarda sia i contenuti formativi che la definizione e la calendarizzazione degli eventi di Zona.

La verifica dell'anno concluso e le linee generali che imposteranno l'anno successivo si raccolgono nel Consiglio di Zona di giugno.

La verifica dell'efficacia di questo Progetto e della realizzazione degli obiettivi si attua attraverso il confronto con questi indici: numero dei capi coinvolti nell'attività; livello di soddisfazione rispetto agli obiettivi iniziali (questionario, verifica orale o scritta, ecc.); numero di Assemblee e Convegni nell'anno; numero di uscite ed attività specifiche nell'anno; censimenti e turn over dei capi; eventi del territorio a cui si è partecipato (numero capi coinvolti, a quale livello, soddisfazione); numero dei Tavoli del territorio a cui almeno un rappresentante della Zona di Ferrara è membro attivo; sviluppo del sito web di Zona e di una funzionale mailing-list, ...